

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

VERBALE N.47/1995

Il giorno 15 dicembre 1995 alle ore 9,00 presso la Sede di Via S. Croce in Gerusalemme, 55 si è riunito il Collegio dei Sindaci INPDAP, con la presenza dei Signori:

Dr. Giuliano	CAZZOLA	-	Presidente
Dr. Giuseppe	MORRONE	-	Componente
Dr. Augusto	TERZO	-	Componente
Dr. Agostino	ALFANI	-	Componente
Dr. Pasquale	STRACQUADANIO	-	Componente
Dr. Bruno	FIMMANO'	-	Supplente

in sostituzione del Vice-Presidente Dr. Mario VINCENTI.

Assiste alla seduta il Presidente di Sezione Dr. Gigi PAGNANO, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dell'Istituto.

E' presente, inoltre, il dirigente dell'Ufficio Autonomo Collegio Sindacale, D.ssa Lidia AURELI STEFANELLI.

Il Collegio esamina la documentazione trasmessa dal Presidente dell'Istituto con le note n.3269 del 30/11 n. 3329 del 12/12 e n. 3334 del 13/12 c.a. relative al rendiconto per l'esercizio 1994 degli ex Istituti di Previdenza e relative Casse pensioni e riferisce sul risultato emerso dagli esami degli elaborati

predisposti che viene riportato nella allegata relazione (all. n. 1 - Sez. II/A e II/B.

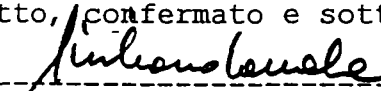
Proseguendo i lavori il Collegio, a completamento degli adempimenti di cui alle disposizioni contenute nell'articolo 32 del D.P.R. 696/1979, procede alle proprie valutazioni complessive sulle risultanze del conto consuntivo 1994 dell'INPDAP che vengono riportate nella premessa e nella sezione I dello stesso all. n. 1.

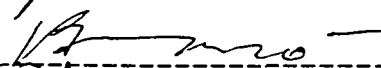
La seduta viene chiusa alle ore 10,00.

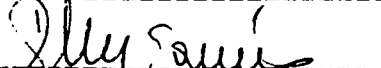
Il presente verbale viene trasmesso, per conoscenza, alle competenti Autorità di vigilanza.

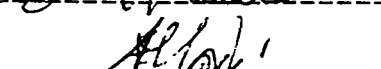
Roma, addì 15 dicembre 1995

Letto, confermato e sottoscritto

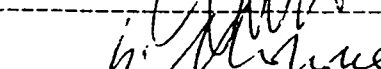












ALLEGATO 1

RELAZIONE CONCLUSIVA DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL
CONTO CONSUNTIVO 1994 DELL'I.N.P.D.A.P.

PREMESSA

In ordine alle risultanze emerse dai conti consuntivi 1994 riguardanti ciascuna delle ex gestioni autonome appartenenti all'area del cosiddetto "parastato" di cui alla legge 20 marzo 1975 n.70 il Collegio ha già partitamente riferito in sede di separata redazione dei rispettivi documenti preliminari a suo tempo incorporati nei propri verbali n. 29 del 2 agosto 1995, n. 31 dell'8 settembre 1995, n. 33 del 19 settembre 1995 e n. 34 del 27 settembre 1995.

Con la presente relazione viene ora completato il totale adempimento di cui all'art. 32 del D.P.R.n.696/1979 mediante l'illustrazione dei contenuti quantitativo-gestionali relativi alle quattro Casse amministrate dalla ex Direzione Generale degli Istituti di Previdenza le cui note difficoltà di ordine operativo-funzionale - debitamente rappresentate alle competenti Autorità di vigilanza - hanno comportato l'autorizzato differimento dei tempi di conseguente posticipata presentazione.

Con la realizzazione dell'appena esposto

completamento rendicontale, pertanto, sono venute
a definitiva maturazione le necessarie condizioni
per la formulazione, in aggiunta alle specifiche
indicazioni di dettaglio afferenti alle risultanze
di ciascuno dei quattro rendiconti di cui alla
odierna disamina, anche delle ulteriori opportune
valutazioni di più ampio respiro che , nella
seguente sezione prima, vengono più diffusamente
prospettate con generale riguardo alle tematiche
riflettenti la gestione unitaria I.N.P.D.A.P.
riguardata nella sua globale ed indifferenziata
entità e, conseguentemente, in una più allargata
ottica dimensionale che, come tale, trascende il
più circoscritto ambito rappresentato dalle
singole componenti strutturali dalle quali è
istituzionalmente costituito.

La dettagliata analisi delle risultanze di più
specifico tenore quantitativo emergenti dall'esame
delle quattro Casse in parola trova, invece, la
sua pertinente collocazione nella successiva
sez.II - parte A e parte B - del presente referto
con la quale viene, conseguentemente, ad essere
compiutamente delineato l'intero quadro
documentale del conto consuntivo 1994 in uno con
la definitiva riconduzione ad unità delle distinte

e differenziate articolazioni settoriali analiticamente contemplate nel Decreto legislativo n. 479/1994 istitutivo del nuovo Organismo unificato.

SEZIONE I -PARTE GENERALE CONTO CONSUNTIVO INPDAP

1.1. Il 1994 è l'anno nel corso del quale viene a realizzarsi, quanto meno nei suoi essenziali lineamenti normativi, quel lungo e travagliato processo istituzionale che, avviatosi con l'emanazione del primo decreto legge n. 34 del 16/2/1993, ha successivamente impegnato il Governo nazionale in una defatigante attività di ordine reiterativo protrattasi per un periodo di tempo insolitamente esteso (circa 18 mesi) nel corso del quale l'originario testo riformatore ha subito numerose rappresentazioni fino a sfociare nel provvedimento di definitiva istituzione del nuovo organismo unitario quale consacrata con l'entrata in vigore del D.L.vo n. 479 del 30 luglio 1994 emanato in attuazione della delega di cui alla legge 24 dicembre 1993 n. 537.

Nel primo periodo di esistenza del nuovo soggetto unificato, pertanto, la relativa attività istituzionale ha fatalmente subito i non irrilevanti condizionamenti che direttamente sono

derivati dal precario e tutt'altro che compiuto quadro normativo costituito dai decreti legge via via riprodotti senza conversione, mentre, successivamente alla definitiva istituzione disposta mediante decreto legislativo, i predetti condizionamenti di vario ordine e diversa natura hanno inevitabilmente prodotto un effetto di sostanziale trascinamento anche per il restante periodo dell'esercizio considerato.

Se si tiene conto, inoltre, della non indifferente circostanza che la gestione straordinaria commissariale si è protratta ben oltre la data di entrata in vigore del richiamato decreto legislativo, si comprende più agevolmente come, malgrado la formale definizione di un contesto normativo-istituzionale tendenzialmente compiuto nei basilari lineamenti costitutivi (ma ancora oggi tutt'altro che concluso nelle sue componenti attuative di secondo grado), l'esercizio in trattazione possa essere stato contrassegnato, in definitiva, dalla pesante sussistenza di numerose difficoltà operative e, conseguentemente, dalla limitata quantità e rilevanza di accadimenti gestionali adeguatamente capaci di incidere in termini concreti e tangibili

sul precedente assetto organizzativo-funzionale e di imprimere, quindi, quelle spinte innovative e riformatrici che il disegno legislativo globale aveva inteso assicurare in termini di medio-lungo periodo.

V'è, anzi, da rilevare, a tal precipuo riguardo, che, proprio in conseguenza del breve margine di tempo intercorso fra l'entrata in vigore del testo riformatore e la conclusione dell'esercizio (appena sei mesi), le fondamentali misure istituzionali di ordine strutturale attuative del nuovo dettato normativo (prima fra tutte, la costituzione degli Organi) hanno sostanzialmente visto la luce soltanto nel successivo esercizio 1995 nel corso del quale, in particolare, ha concretamente iniziato ad operare il Consiglio di Amministrazione (insediatosi in data 12.12.1994) ed è stato altresì costituito il Consiglio di indirizzo e vigilanza, a sua volta insediatosi in data 11.4.1995.

Va da sè, pertanto, che - a parte le iniziative di più immediata urgenza già lodevolmente assunte in costanza di gestione commissariale - i primi interventi finalizzati ad un sia pur iniziale riassetto organico della nuova complessa realtà

istituzionale non hanno potuto aver luogo se non successivamente alla costituzione ed al concreto funzionamento dei due riferiti Organi di governo, venendo comunque condizionati in misura determinante, sia dal non comune sviluppo dimensionale assunto dal nuovo soggetto giuridico unitario, sia anche, se non soprattutto, dalla estrema complessità dei problemi direttamente connessi al brusco passaggio da un precedente assetto tutt'altro che uniforme ad un modello ordinamentale non sempre dotato della chiarezza connotativa necessaria a renderlo agevolmente definibile entro schemi operativi soddisfacentemente lineari.

Paradossalmente, potrebbe anzi osservarsi che il nuovo disegno normativo introdotto con il testo attuativo della delega, men che produrre le condizioni favorevoli alla realizzazione di idonei processi di riordino e razionalizzazione, ha, in realtà, introdotto (quanto meno in via immediata) non pochi elementi di estrema problematicità che, per taluni versi, hanno finito con l'aggravare, più che eliminare, le già notevoli difficoltà gestionali dalle quali risultavano essere gravate

le precedenti gestioni autonome successivamente confluite nell'organismo unificato.

Circostanza, questa, che può in massima parte addebitarsi alla protratta assenza della disciplina di secondo grado (attuativa del decreto legislativo) costituita dai numerosi testi regolamentari da emanare nell'obbligato rispetto di un ordine gerarchico-temporale che colloca taluni atti normativi di natura eteronoma (primo, fra tutti, il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento di cui all'art. 1 co.2) in posizione di vincolante propedeuticità anche logica rispetto alle previste ulteriori manifestazioni di autonomia dell'Ente, conseguentemente assegnando loro una delicata e fondamentale funzione condizionante dell'intero processo finalizzato alla compiuta realizzazione del definitivo assetto ordinamentale come sopra prefigurato dalle disposizioni delegate.

La rilevanza dei contenuti prescrittivi da inserire nella vasta e variegata normativa di secondo grado prevista dal più volte indicato decreto legislativo di base, peraltro, assume, nel caso di specie, una incidenza operativa che va ben oltre il consueto fisiologico rapporto di

reciproca complementarità di solito intercorrente tra fonti di diverso livello gerarchico, tenuto conto della specifica circostanza che il decreto legislativo medesimo si caratterizza, in talune sue parti, per la presenza di precetti comportanti sostanziose difficoltà applicative nonchè, anche, di prescrizioni dal tenore non poco ambiguo o disarmonico e, quindi, di non agevole determinazione interpretativa.

Deve, inoltre, segnalarsi l'ulteriore rilevante fenomeno della pressochè totale assenza di indicazioni legislative, sia pur di largo e generale contenuto, rivolte a fornire le indispensabili linee concettuali sulla cui base costruire una razionale ed organica opera di sostituzione, modifica ed integrazione del pregresso differenziato e non omologabile ordinamento istituzionale di ciascun organismo incorporato rispetto al sopravvenuto tessuto normativo unitario da completare anche attraverso il superamento delle emergenti disarmonie e concrete inconciliabilità.

Può conclusivamente osservarsi, pertanto, che la attuale persistente fase di iniziale avvio della quasi totalità delle attività globalmente

assegnate al nuovo soggetto unificato ed il parziale grado di sviluppo del relativo processo tuttora in itinere, rendono scarsamente significativa la valutazione ex post dei risultati gestionali unitari in una sede, quale quella presente, caratterizzata dal riferimento ad un arco temporale troppo ristretto per essere validamente assunto quale utile parametro di giudizio finale.

Circostanza, questa, in dipendenza della quale lo scrivente Organo è stato fatalmente indotto ad operare, nella determinazione della metodologia espositiva conferita alla presente disamina, un pur parziale allargamento dell'orizzonte visivo di propria competenza, in particolare concedendo l'opportuno risalto, oltre che alla consueta analisi retrospettiva, anche alla contestuale effettuazione di una indagine per quanto possibile proiettata verso la anticipata individuazione delle possibili linee evolutive di ciascuna tematica e delle potenziali forme di adeguato futuro rimedio da apprestare secondo il più confacente criterio di gradualità e convenienza.

Alla luce delle considerazioni introduttive appena formulate e tenendo conto della linea operativo-

concettuale testè descritta, pertanto, appare conveniente procedere come già anticipato in premessa, alla ordinata, seppur sintetica, esposizione delle principali tematiche di fondo muovendo, anzitutto, dalla prioritaria disamina delle fenomenologie di ampio e generale respiro interessanti l'intero organismo I.N.P.D.A.P.. Considerato nella sua indistinta unitarietà gestionale, per poi passare, in ulteriore prosieguo di trattazione alle puntuali indicazioni riguardanti la ex Direzione Generale in trattazione, con particolare riguardo alla distinta disamina dei dati di più specifico tenore quantitativo-contabile la cui separata valutazione, conseguentemente, verrà a saldarsi con le analoghe prospettazioni precedentemente esposte in sede di commento alle risultanze gestionali ricavate dall'analisi degli elaborati rendicontali riguardanti le restanti gestioni autonome normativamente soppresse.

Ciò posto, relativamente al primo aspetto è anzitutto da evidenziare, come l'argomento che, sin dall'inizio, ha presentato un fondamentale rilievo qualitativo per la sua verificata incidenza sulle risultanze generali in

trattazione, sia indubbiamente stato quello riflettente il nuovo diverso assetto organizzativo da conferire al neonato soggetto nel rispetto della pregiudiziale esigenza di assicurare l'immediato superamento delle differenziate articolazioni strutturali di ciascuna preesistente entità e la necessaria eliminazione delle sopravvenute duplicazioni funzionali attraverso il loro sapiente accorpamento in centri operativi unificati per aree competenziali a loro volta distinte secondo criteri differenziali per quanto possibile compatibili con la pur sempre confermata separazione "patrimoniale" delle numerose gestioni autonome soppresse.

Una così complessa ed impegnativa opera di revisione, anche di carattere morfologico, peraltro, ha preso avvio nel corso dell'esercizio finanziario 1994 senza, tuttavia, poter produrre immediati palesi risultati dal punto di vista della diretta incidenza sulla relativa gestione annuale, dal momento che la parte più cospicua e qualificante del processo innovativo, vedendo la luce ad esercizio sostanzialmente concluso, ha fatalmente spostato in avanti il proprio baricentro cronologico, ricevendo una prima

concreta attuazione soltanto nel corrente esercizio 1995 con un prevedibile ulteriore scioglimento della fase definitiva anche nel corso del successivo esercizio a venire.

Pur con le precisazioni fin qui riassuntivamente rappresentate, tuttavia, deve darsi atto che, al momento attuale, ha già ricevuto formale consacrazione la costituzione - mediante accorpamento di quelle appartenenti a ciascun organismo soppresso - di numerose strutture omogenee unitariamente ricomposte, fra le quali meritano di essere, in particolare, segnalate le unità centrali preposte all'assolvimento delle attività istituzionali rispettivamente interessanti l'area previdenziale, la gestione patrimoniale ed il settore Ragioneria, quest'ultimo delineato secondo un modello funzionale largamente conforme al paradigma normativo sancito dal D.P.R. n. 696/1979.

Sempre a proposito di interventi ad indirizzo riformatore appare inoltre doveroso rappresentare che, nel corso dell'esercizio 1994, la delicata tematica del graduale riassetto organizzativo dell'Ente ha comunque caratterizzato il contenuto determinativo dei numerosi atti deliberativi